

**VIAGGIO A WASHINGTON**

DS6901 DS6901  
**Trump, il piano Meloni**

Obiettivo zero dazi: «Zona di libero scambio tra Ue e Usa». Impegno per alzare le spese militari

**Fabrizio de Feo**

■ Meloni a Washington da Trump: pressing su dazi zero, difesa Nato e la necessità di riequilibrare la bilancia commerciale, importazioni e esportazioni, tra Stati Uniti e Europa. Il discorso geopolitico e economico in fondo passa tutto da lì, da mercati, produzione e consumatori.

Del Vigo, Ferraro, Giubilei, Napolitano e Robecco da pagina 2 a pagina 5

# La missione Usa di Meloni «L'obiettivo è zero dazi»

Tajani spiega la strategia italiana in vista del summit a Washington di giovedì: «Una zona di libero scambio tra America e Europa»

**Il governo porterà a Trump un dossier sui vantaggi fiscali dei giganti del web in Ue. L'impegno per alzare le spese militari e venerdì l'incontro a Roma con Vance**

## il retroscena

di **Fabrizio de Feo**

L'offensiva statunitense è pronta a partire. Giorgia Meloni, anche durante il fine settimana, continua a tenere vivi i rapporti con il suo staff in vista del doppio appuntamento fissato nella sua agenda. Giovedì volerà a Washington dove incontrerà il presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Venerdì, invece, a Palazzo Chigi riceverà il vice, J.D. Vance.

Dopo la tempesta dei dazi scoppiata negli ultimi dieci giorni, la presidente del Consiglio sarà la prima leader occidentale a incontrare l'inquilino della Casa Bianca. Un incontro che inizialmente sembrava dovesse servire esclusivamente a riallacciare i contatti con il diffidente alleato, ora - dopo la messa in pausa dei dazi europei per novanta giorni - parte da premesse ben diverse.

Giorgia Meloni è convinta di poter strappare un impegno di massima e di poter intavolare la trattativa per la creazione di una zona di libero scambio tra Europa e Stati Uniti, una zona a dazi zero, insomma. Un risultato che le consentirebbe di ritagliarsi un ruolo di ponte, di mediatore privilegiato tra l'Europa e gli Stati Uniti.

«Il viaggio della Meloni - spiega il ministro degli Esteri Antonio Tajani aprendo un forum al Padiglione Italia di Expo 2025 a Osaka - non è un viaggio per giocare una partita italiana, è un viaggio per rafforzare i rapporti con gli americani e spingere il governo americano ad arrivare a dazi zero. L'obiettivo potrebbe essere quello di creare un grande mercato euro-americano di libero scambio».

Possibilità ci sono, almeno stando a quanto filtra da Palazzo Chigi, l'importante è che si riesca a ragionare sulle cose con-

crete mettendo da parte i pregiudizi. Il governo italiano intavolerà la trattativa presentando una serie di dossier che prevedono anche una contro-narrazione, una sorta di conteggio allargato con cui riequilibrare la versione statunitense dell'Europa profittrice e protezionista, facendo capire che ci sono tante voci che non sono state considerate nel computo dei dazi presentato da Donald Trump. Giorgia Meloni spiegherà i vantaggi di cui finora hanno usufruito i giganti del web dal punto di vista fiscale in tutta l'Unione Europea.

Farà tuttavia comprendere an-



che quanto potrebbero incassare gli Stati Uniti con il rispetto da parte di tutti i membri della Nato, della clausola del due per cento del Pil dedicato alle spese per la difesa, Italia in primis, visto che Roma metterà sul piatto undici miliardi aggiuntivi.

Un ragionamento, questo, che prevede un impegno ad acquistare armi americane, sia perché gli States possiedono i sistemi di difesa più avanzati, sia perché in questo modo si torna a rafforzare l'alleanza transatlantica.

Il secondo punto riguarda

l'Unione Europea e un impegno a snellire quelle procedure che risultano particolarmente faticose (e costose) per le imprese, non soltanto europee.

Non mancherà un'analisi del Green Deal, la legge-obiettivo europea per il clima che i partner europei vogliono allentare e rispetto al quale l'Italia non fa fatica a esprimere le sue perplessità. Una correzione che va letta anche nella chiave del vantaggio competitivo concesso alla Cina, grazie al primato di Pechino sul fronte delle tecnologie applicate alle energie alternative.

Altro punto su cui si concentrerà il confronto sarà quello relativo all'acquisto del gas naturale statunitense, fermo restando che da parte di Washington servirà uno sforzo per allineare i prezzi di acquisto a quelli dei competitor che l'Italia ha individuato sul mercato. Una piattaforma allargata che potrebbe trasformare quella che fino a pochi giorni fa appariva come una «mission impossible» in un successo e in un rilancio della partnership naturale fra Stati Uniti e Unione europea.



**AL PADIGLIONE ITALIA DELL'EXPO DI OSAKA** Nella foto sopra, la cerimonia di inaugurazione del padiglione italiano a Osaka Expo 2025 con il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il commissario generale Mario Vattani